

## PRESENTAZIONE

*Giovani universitari: un tema nuovo per i salesiani? No certamente per chi segue la vita della Congregazione. Qui, contrariamente a quanto avviene in altri campi, la realtà è abbondante e i documenti scarsi. Perciò questo tratto non si staglia nell'insieme della fisionomia pastorale salesiana proiettata attraverso la comunicazione sociale. Ad alcuni, dunque, appare come un campo «atipico» dell'azione salesiana, non interdetto, ma nemmeno raccomandato, quasi marginale.*

*Infatti è la prima volta che se ne parla in maniera organica. I cambiamenti avvenuti nella condizione giovanile, il volto dell'attuale popolazione universitaria e le domande che pone lo sviluppo della fede nei giovani suggeriscono però di non rimandare una seria riflessione.*

*L'esperienza universitaria non è più riservata a pochi privilegiati, ma, specialmente per quanto riguarda l'Europa, fa parte dell'ordinaria preparazione alla vita della maggior parte dei giovani. Tra gli universitari si rilevano diverse e molteplici forme di povertà e bisogni che vanno dall'accoglienza nei luoghi dove si spostano per poter accedere alle sedi universitarie all'aiuto per affrontare la propria maturazione culturale in un dialogo fecondo con la fede. Ciò li colloca a pieno diritto tra i destinatari dell'azione salesiana.*

*D'altra parte la pastorale, visto l'allungamento dell'età giovanile, rivolge oggi una particolare attenzione alla frangia dei giovani adulti (18-28 anni). È in questo periodo della vita che avviene una prima sintesi culturale che pone alla fede domande fondamentali. È anche in questo periodo che hanno luogo*

*go interessanti esperienze ecclesiali e si strutturano nella persona, se non vengono superate, diverse forme di devianza.*

*I salesiani hanno già mostrato interesse per questa frangia quando hanno trattato il problema dell'emarginazione giovanile, quando hanno riflettuto sulla propria presenza nel mondo del lavoro e soprattutto nell'accompagnamento permanente dei giovani animatori e collaboratori, volontari e obiettori di coscienza. Su questa direzione peraltro orientava la raccomandazione del Rettor Maggiore alla fine del CG22: «È importante non fermarsi all'adolescenza... ma spingersi oltre, verso la gioventù, dove in questo momento si costatano interessanti fenomeni culturali e religiosi» (Atti CG22, 71).*

*Mossi da questi stimoli, alcuni salesiani che sono a contatto diretto con la realtà universitaria in vari contesti europei, si sono incontrati a Roma, dal 17 al 21 aprile 1988, in un convegno organizzato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile della Congregazione e dalla Visitatoria dell'Università Salesiana. Lo scopo era soprattutto di mettere a fuoco il tema della presenza salesiana tra i giovani universitari e produrre un materiale per la verifica e la qualificazione delle proposte educative e pastorali ad essi rivolte. L'incontro era stato preparato da un rilevamento, da cui sono emerse la consistenza e la varietà dei servizi offerti dai salesiani, che vanno dall'assistenza a gruppi universitari, ai pensionati, alle cappellanie, alla gestione di strutture accademiche di livello universitario.*

*La lettura dei documenti e i contatti diretti con organismi della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) suggeriscono un doppio versante su cui svolgere la riflessione: quello della pastorale della cultura, che coinvolge studenti, ambienti universitari e docenti nell'elaborazione di criteri e visioni dell'uomo e di quanto lo riguarda; e quello più immediato dell'attenzione alle condizioni di vita in cui viene a trovarsi il giovane universitario, le quali influiscono in maniera determinante sulla sua crescita umana e cristiana.*

*Consapevoli del collegamento indissolubile che corre tra i due aspetti e delle possibilità aperte ai salesiani in entrambi, i*

*convegnisti hanno rivolto l'attenzione specialmente al secondo. Ciò veniva consigliato sia dalle esperienze in corso che si voleva qualificare, sia dalla scelta educativa tipica dei salesiani, che guarda alla persona per renderla capace di emergere dai vari condizionamenti.*

*L'incontro si è articolato in relazioni, analisi di esperienze in atto, confronto con altre proposte (FUCI, Cappella Uniersitaria), approfondimento di punti problematici e ricerca di convergenza per il futuro.*

*Il tutto tendeva a collocare il tema dell'assistenza al giovane universitario al centro dell'attenzione della Congregazione, non soltanto nè principalmente per richiedere rinforzi o nuove presenze, ma, come si affermava all'apertura dei lavori, anche per favorire una comprensione maggiore dell'esperienza di cultura e di fede nelle singole opere salesiane in cui essi sono presenti sovente in maniera informale e non organizzata.*

*Era anche nell'intenzione degli organizzatori arrivare a indicazioni condivise su criteri e linee di azione per i singoli tipi di presenza specifica, da consegnare alle ispettorie e alle comunità impegnate in questo tipo di apostolato.*

*Tutto questo, preparazione e realizzazione, relazioni ed esperienze, itinerario e conclusioni, viene offerto nel presente volume, curato dal Professor Carlo Nanni che ha sin dall'inizio partecipato attivamente ai lavori.*

*Lo affidiamo con speranza ai nostri confratelli, particolarmente agli ispettori, delegati di pastorale giovanile, coloro che attualmente operano negli ambienti universitari; e anche a quanti seguono con passione i segnali che manda il mondo giovanile alla ricerca di senso e di vita in un'ora ricca di opportunità e carica di sfide.*

**Don Juan E. Vecchi**  
Consigliere Generale  
per la Pastorale Giovanile